

Moretti: «Sui treni merci siamo gli ultimi». Matteoli: «Critiche ingiuste»

ROMA Per il trasporto delle merci su rotaia l'Italia resta il fanalino di coda e lo resterà a lungo se l'autotrasporto continuerà ad essere, in varie forme, privilegiato in termini di costi. Così l'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, ieri in occasione dell'apertura della prima edizione di "MercinTreno". «Di fatto - ha spiegato - c'è una situazione di «concorrenza sleale» che non può essere sanata neppure da un processo di liberalizzazione più marcato. Ma questo, ribatte il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, è proprio quello che fa il governo che «dal maggio 2008» ha adottato una «strategia politica» che ha investito «in modo massiccio sulla rete ferroviaria».

«Mi sorprende e meraviglia che Moretti non se ne sia ancora accorto» replica il ministro ricordando l'aumento degli investimenti per la rete, anche nell'ambito del progetto delle reti transeuropee, senza contare che, «per incentivare il trasferimento dalla gomma al ferro, c'è un emendamento alla Finanziaria per istituire il Ferrobonus, uno strumento che incentiva il trasporto anche via mare delle merci. Si tratta di alcuni esempi, a cui va aggiunta la difesa della pariteticità tra le Ferrovie italiane e quelle di altri Paesi dell'Ue, che testimoniano come l'approccio alla politica dei trasporti sia decisamente cambiato. Moretti - aggiunge Matteoli - avrebbe il dovere di saperlo e di ribadirlo invece di criticare soltanto gli incentivi all'autotrasporto».

Nessuna critica al ministro, replica a sua volta Moretti, che «apprezza» le risorse messe a disposizione dal governo per gli investimenti infrastrutturali, ma ribadisce «l'oggettiva diversità dei costi di produzione dei servizi merci su strada e in ferrovia, tra i diversi Paesi europei» e propone di finalizzare gli incentivi al sostegno: del trasporto ferroviario e marittimo per le lunghe percorrenze e tipologie di merci pesanti, e del trasporto su strada per i rami brevi e medi.